

# ALESSANDRA

## PELIZZI... UN ANNO

### DOPO

*"Se il chicco di grano caduto in terra non muore, non porta frutto".*

La liturgia ci consegna oggi, ad un anno di distanza, immagini che ci sono diventati familiari. Che raccontano ed interpretano la nostra storia. Si parla di una cena fatta assieme (non proprio presso la mensa dei salesiani, però... quante volte il mangiare insieme ci è diventato familiare). Un mangiare alla stessa tavola che allevia il dolore e in cui il protagonista, un po' alla volta, si svela. E non siamo noi!

Un mangiare assieme in cui il clima è quello della festa. Il Signore ha cucinato, apparecchiato in tavola ed ora serve. Potrà mancare una torta? Certo che no! Ogni occasione è buona per fare una torta. Ed è davvero toccante per noi sapere che c'è una tavola cui siamo tutti attesi, in cui il cibo è pronto. In cui la promessa delle torte cucinate (e di quelle che sono rimaste "sospese" da fare e da provare) troverà compimento.

Perché così fa il buon Dio con noi: promette, prepara e porta a compimento.

Non dovremmo più dire: *"Il Signore ha dato, il Signore ha tolto"*, Ma: *"Il Signore ha fatto, il Signore ha portato a compimento"*. Ci sarà una torta anche per noi in paradiso. Una torta di quelle che non abbiamo ancora assaggiato e che sono rimaste "in sospeso", in attesa di essere assaggiate.

Le parole di Gesù che abbiamo ascoltato nel Vangelo, così dure, richiamano ad un aspetto fondamentale della nostra vita. Non solo della nostra: di come la vita, ogni vita, porta frutto. La vita nasce, cresce, fruttifica attraverso la morte.

**Portare frutto attraverso la morte:** riconosciamo la verità di questa parola di Gesù. Ed infatti, un anno dopo, siamo ancora qui, insieme.

**Questa è la certezza che ci ha radunato oggi: la morte non è la parola ultima sulla nostra vita.** La parola ultima è il "portare frutto" perché il "frutto rimanga". Ed il frutto della vita di Alessandra lo vediamo oggi. Il "mare di bene" che questa morte ha messo in gioco lo vediamo, è sotto gli occhi di ciascuno di noi.

Come ci ha cambiato quello che è successo un anno fa? Provate a pensarci.  
Come ha cambiato voi, compagni di classe (nelle vostre relazioni tra di voi, nel vostro modo di cercarvi, di non andare "ciascuno per la propria strada", di non "chiudere" le relazioni con il termine del liceo)?  
Come ha cambiato voi adulti, con le relazioni profonde di amicizia e di affetto che sono nate o si sono consolidate in quest'anno?  
Non vorrei rispondere al posto vostro: vorrei dire che questo è il "testamento" che Alessandra ci ha lasciato.

Se volete una testimonianza ulteriore del bene che ci ha investito quest'anno andate a curiosare nel sito [alepelizzi.com](http://alepelizzi.com).  
Vedrete tanti ragazzi che si sono messi in gioco (molti non conoscevano Alessandra, qualcuno solo di vista). L'hanno incontrata, sorridente, forse solo in fotografia.  
Vedete adulti che hanno scelto di offrire opportunità a studenti della scuola di Alessandra. Studenti che nemmeno conoscono; spinti solo dal suo ricordo.

### **Se il chicco di grano caduto in terra non muore, non porta frutto.**

Ci verrebbe da dire a Dio – con molta discrezione: hai portato via Alessandra, ma in cambio ci hai lasciato una eredità preziosa. Ci aiuti a capire come funziona la vita, ogni vita. Pensateci: quante rinunce fanno i genitori, quante parole fanno morire nel loro cuore per far vivere i figli. Quante volte fanno morire i loro progetti per il bene (la vita!) della famiglia. Quante volte rinunciano perché qualcun altro cresca. Spesso senza fatica, senza farlo pesare: "basta organizzarsi" ci ricorda Alessandra.

Nella cultura ebraica il nuovo giorno non inizia – come per noi – dall'alba. Il nuovo giorno inizia dal tramonto. E non solo perché c'è qualcosa di molto rilassante nell'iniziare una giornata andando a dormire. Quanto piuttosto – prendo le parole da una testimonianza nel sito – perché dove la natura evidenzia i propri limiti, nasce uno spettacolo.  
È vero: la morte non è l'ultima parola. L'ultima parola è il bene che rimane. E cresce.